

NAPOLI MAGAZINE

CULTURA & GOSSIP

MAGGIO DELLA MUSICA - “Il fascino dei Berliner” in Villa Pignatelli giovedì 16 maggio

14.05.2024 16:05 di Napoli Magazine

Condividi [Facebook](#) [Twitter](#) [WhatsApp](#) [Messenger](#) [LinkedIn](#) [Copy Link](#) [Email](#) [Print](#)



Il nome Berliner Philharmoniker evoca in tutti gli amanti della grande tradizione classica l'aristocrazia, il gotha, il virtuosismo legati alla musica colta. Alla leggendaria orchestra è legato il terzo appuntamento di “**Musica in Villa - I concerti di primavera**”. **Giovedì 16 maggio** alle ore 20.00 si esibirà un trio formato da **Wenzel Fuchs** (clarinetto), **Stefano Bartoli** (clarinetto) e **Mor Biron** (fagotto) accompagnato dall'accattivante titolo “**Il fascino dei Berliner**”.

La stagione del “**Maggio della Musica**”, l'associazione presieduta da **Gina Baratti**, con la direzione artistica di **Stefano Valanzuolo**, prosegue così all'insegna di autori decisivi per il suono classico europeo, Mozart e Beethoven. Realizzati grazie alla collaborazione con la Direzione regionale Musei Campania, gli otto tasselli cameristici della rassegna offrono uno spaccato dell'eccellenza musicale dei nostri giorni.

Fuchs, Bartoli e Biron eseguiranno i Divertimenti in Sib Maggiore, K 439b per due clarinetti e fagotto di Wolfgang Amadeus Mozart, il Duetto n.1 in Do Maggiore WoO 27 per clarinetto e fagotto di Ludwig Van Beethoven, Tre arie da “La clemenza di Tito”, K 621 e Divertimenti in Sib Maggiore, K 439b per due clarinetti e fagotto di Mozart.

Tutti e tre gli strumentisti sono stati legati alla storia dei Berliner: Fuchs ne è membro dal 1993, e oggi ricopre il ruolo di Primo clarinetto solista. Attivo anche come solista e camerista, insegna all'Accademia Karajan dei Berliner Philharmoniker, è professore ospite all'Università Geidai di Tokyo e ha una cattedra onoraria al Conservatorio di Shanghai.

Biron è stato dal 2007 al 2021 membro dei Berliner Philharmoniker. Suona anche con l'Ensemble Berlin-Prag, il Philharmonisches Oktett e l'Ensemble Berlin. Insegna Fagotto alla Barenboim-Said Akademie. Bartoli fa parte dell'Orchestra del Teatro di San Carlo. Nel 2013, è stato invitato a suonare con i Berliner Philharmoniker, sotto la direzione di Simon Rattle. È fondatore dell'Ensemble "Quintetto Nuovo"

I cinque Divertimenti, o Serenate, in Fa Maggiore (con i corni di bassetto) o in Si bemolle Maggiore (con due clarinetti e fagotto) K 439b vennero composti da Mozart per Anton Stadler, probabilmente dopo il 1783, a Vienna. Il termine "serenata", dalla seconda metà del Settecento, indica una pagina strumentale destinata all'esecuzione serale all'aperto e ad organici con strumenti a fiato. Veniva strutturata come un seguito di danze, spesso con una marcia introduttiva.

I cinque Divertimenti di Mozart sono articolati in più movimenti, secondo il principio della varietà e dell'alternanza lento-veloce; sono pagine piacevoli e geniali, semplici e complesse ad un tempo. Appartengono all'eredità musicale dell'ultimo Mozart, al suo sorriso delicato e struggente, alle sue armonie eterne, alla semplicità, che è poi la semplicità della perfezione.

Nel mese di agosto del 1791, approssimandosi la data di incoronazione dell'imperatore Leopoldo II a Praga, le autorità locali incaricarono il direttore del teatro della città di rivolgersi a Mozart perché scrivesse un'opera per quella occasione. Mancavano quattro settimane alla data prevista e la scelta del libretto cadde su un testo scritto da Metastasio nel 1734: La clemenza di Tito. La prima aria del secondo atto è quella di Annio ("Torna di Tito a lato") su una linea melodica quanto mai tenera e affettuosa. Più ricca e varia è la successiva aria di Sesto ("Parto, parto, ma tu ben mio ") contrassegnata da un Adagio e da un Allegro, magnificamente sorretti dal pastoso timbro del clarinetto concertante. L'aria di Vitellia ("Deh! se piacer mi vuoi... Chi ciecamente crede") ha un andamento lirico di delicata morbidezza musicale: anche qui, ad un tempo lento subentra un tempo vivace.

I tre Duetti per clarinetto e fagotto, che dai tratti stilistici sembrano appartenere al periodo giovanile di Beethoven (qualcuno li avrebbe datati al 1792), sono accettati come autentici nel Catalogo Kinsky-Halm del 1951, ma secondo ricerche successive potrebbero essere un'opera spuria. Nel 1964, Elliot Forbes ipotizza che i duetti siano stati composti a Bonn, il cui ensemble musicale di corte era formato da valenti strumentisti. Comunque sia, i tre duetti oggi sono conosciuti come pezzi di Beethoven, piccole ma deliziose composizioni che, per il loro carattere gioioso, le alternanze timbriche e la gradevolezza complessiva godono del favore degli esecutori. La formazione clarinetto e fagotto è innovativa per l'epoca. Insieme con il Duetto per due flauti e l'Allegro per viola e violoncello, questi Duetti costituiscono il complesso delle composizioni per due strumenti, senza partecipazione di pianoforte, lasciateci da Beethoven.

Prossimo appuntamento

Mercoledì 22 maggio, Villa Pignatelli, ore 20.00

GUERRA E PACE

QUARTETTO ERIDANO

Musiche di Mendelssohn, Schulhoff, Shostakovich